

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
Pronto soccorso 0984/689321
Guardie mediche:
Cosenza 0984/411333
Castrolibero 0984/853352
Rende Roges 0984/464533
Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Vigili del fuoco 115

venerdì 1
maggio 2015

11
cronache del garantista

OGGI AL CINEMA



Citrigno 0984 - 25085
Modernissimo 0984 - 24585
San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
Andromeda River 0984 - 411380

INCOMPIUTE

L'altra metà del Planetario costa più dell'opera intera

Appaltato per 3,15 milioni, però i lavori si fermarono dopo una spesa di 1,2. Il Comune ha trovato fondi statali per completarlo, ma l'esborso raddoppierà



PREZZI...
ALLE STELLE
Il Planetario
a Gergeri

■ ■ ■ CAMILLO GIULIANI

Dopo il ponte di Calatrava anche il Planetario verrà completato a Gergeri e uno dei quartieri di Cosenza finora "figli di un dio minore" potrà forse iniziare la sua rinascita. I costi dell'opera - per fortuna a carico dello Stato, perché il Comune difficilmente avrebbe potuto sobbarcarseli - però sono saliti, per restare in tema, alle stelle. La lunga storia del Planetario parte nel 2002, su volontà di Giacomo Mancini, e tra i suoi protagonisti può vantare, oltre al Vecchio Leone, altri tre sindaci, incluso l'attuale. Nessuno di loro però - a meno di un bis di Occhiuto alle prossime Amministrative - è riuscito a portare a conclusione i lavori, che sarebbero dovuti partire secondo gli annunci tra il

2002 e il 2003. Previsione errata - un po' come la collocazione originaria, che era affianco ai Due Fiumi ma fu spostata a Gergeri perché troppo piccola per ospitare la struttura - visto che per trovare un operaio nel cantiere bisogna attendere il 15 gennaio del 2009. Si era aggiudicata - come terza classificata, ma le prime due si ritirarono - l'appalto una ditta catanzarese, la Caruso Costruzioni, con un'offerta da 3 milioni e 145 milioni di euro. Per pagarli il Comune avrebbe utilizzato fondi europei: l'Ue aveva stanziato 6 milioni, due e mezzo dei quali sarebbero serviti anche per acquistare un fantascintifico proiettore a fibra ottica (pagato in "epoca Perugini") che oggi giace nei magazzini tedeschi della Zeiss in attesa di approdare sulle rive del

Crati. I lavori e i pagamenti alla ditta, però, procedevano a rilento. La conclusione dell'opera, prevista per l'aprile del 2010, non arrivò mai e la ditta appaltatrice si vide liquidare soltanto un milione e 268 mila euro prima della "scadenza" dei finanziamenti europei. Ora, però, i soldi ci sono di nuovo e i lavori potranno ripartire. Il 10 aprile il Cipe ha deliberato uno stanziamento di 3,3 milioni di euro in favore di Palazzo dei Bruzi: è quella la somma (superiore a quella prevista per realizzare l'intero appalto) che secondo i progettisti servirà a completare l'opera. Già approvato il bando e il disciplinare per una nuova gara d'appalto, in municipio si dicono convinti che il cantiere del Planetario possa riaprire i battenti subito dopo l'estate e che, da quel momento in poi, basteranno una dozzina di mesi per vedere la struttura finalmente aperta al pubblico. L'aspetto più positivo della vicenda è che con i 3,3 milioni promessi dallo Stato sarà possibile realizzare all'interno del planetario pure un museo della scienza. Anche quello era previsto nel progetto originario, ma poi - complice l'impegnata del prezzo dell'acciaio, materiale utilizzato a tonnellate per costruire l'involucro esterno del planetario - ci si rese conto che i soldi non sarebbero mai bastati per creare lo spazio espositivo. Un problema che paradossalmente, con il costo dell'appalto quasi raddoppiato, adesso non dovrebbe più riproporsi.

SANITÀ E POLITICA

Medici assunti al Dea. Ecco perché il Tar ha bocciato Occhiuto



Non c'erano i presupposti di legge perché Occhiuto, il 4 luglio scorso (nella foto, la conferenza stampa), emanasse un'ordinanza per imporre all'Azienda ospedaliera di assumere sette medici all'Annunziata. Si chiude così la sentenza nella quale i giudici del Tar di Catanzaro illustrano le motivazioni che li hanno portati ad accogliere il ricorso dell'Ao contro il diktat del sindaco, accusato dai legali di via San Martino di aver ecceduto nell'utilizzo dei propri poteri intervenendo in questioni che non lo riguardavano. «Osta - scrivono i magistrati - all'adozione del provvedimento del sindaco, anzitutto, il carattere residuale del rimedio. Il blocco del turn over e la gestione sanitaria regionale, in regime di commissariamento e di rientro del deficit di bilancio, si caratterizza per la straordinarietà e la specificità delle misure adottate. La previsione di un provvedimento di tal guisa si pone pertanto in contrasto con la residualità del ri-

medio essendo già previsto un altro strumento di carattere straordinario per intervenire nel settore». Non solo: «Il provvedimento sindacale risulta diretto a incidere su poteri di programmazione e gestione del personale, oggetto di specifiche valutazioni da parte degli organi amministrativi preposti all'adozione degli stessi, comportando l'assunzione di soggetti in difetto dei presupposti di legge». E ancora: «Il blocco del turn over e la gestione sanitaria regionale implicano e richiedono una specifica valutazione delle conseguenze derivanti dal provvedimento stesso, con la conseguente mancanza del carattere dell'imprevedibilità del pericolo, determinato dal legislatore con l'adozione del provvedimento in questione e della stessa contingenza dell'evento». L'ennesimo atto di Occhiuto bocciato dal Tar di recente costerà ai contribuenti 3500 euro, l'equivalente delle spese di lite che il Comune dovrà rimborsare all'Ao. (ciggi)

L'APPELLO

«Non lasciamo che l'Ordine traslochi a Rende»

Dopo Nucci, anche Caruso e Caputo chiedono al sindaco di trovare agli ingegneri una "casa" cosentina

Nei giorni scorsi era stato Sergio Nucci ad appellarsi a Mario Occhiuto nella speranza che il sindaco scongiurasse l'ipotesi che l'Ordine degli ingegneri della provincia - che è in cerca di una nuova sede - si trasferisse sull'altra sponda del Campagnano "impoverendo" così il capoluogo bruozio. Polemica politica di un consigliere d'opposizione? Se anche fosse, la battaglia dell'esponente di Buongiorno Cosenza ha trovato due sostenitori tra le fila della maggioranza. Sarà perché nella vita privata sono ingegneri, ma ieri anche i forzisti Francesco Caruso e Pierluigi Caputo hanno fatto la medesima richiesta al sindaco: «L'avviso esplorativo pubblicato (dalla Fondazione mediterranea per l'ingegneria e dall'Ordine de-

gli ingegneri, nda) ci lascia alquanto perplessi - scrivono i due - ingenerando il dubbio che una possibile sede sia stata già individuata. Forse nella vicina Rende? Nell'avviso è riportata una tabella con la specifica della superficie che dovrà ospitare la nuova sede e con un dettagliato quadro delle funzioni cui sarà destinata». E quella tabella - spiegano Caputo e Caruso - alimenta «il fondato timore che l'avviso sia stato predisposto su misura. Si dice - proseguono i due - che a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. E questo sembra uno dei casi in cui il modo di dire sia quanto mai pertinente: nella parte dell'avviso esplorativo in cui si fa riferimento alle caratteristiche localizzative si dice con chiarezza che «in caso di indi-

sponibilità nel capoluogo, la sede dovrà essere localizzata nell'ambito dell'area urbana Cosenza-Rende». Da qui l'invito ad Occhiuto affinché trovi «una soluzione che contempererà le esigenze dell'Ordine degli ingegneri con quella del mantenimento della sede nella città capoluogo, interfacciandosi con il presidente dell'Ordine e con il presidente della Fondazione». Impresa troppo ardua? Niente affatto, sostengono Caruso e Caputo: «Siamo certi - concludono - che il sindaco farà di tutto per ricercare una soluzione di reciproca soddisfazione. Non possiamo pensare, infatti, che nel territorio di Cosenza non esista un immobile con le caratteristiche indicate dall'Ordine degli ingegneri o con caratteristiche analoghe». (ciggi)

IL SIMPOSIO

La lezione anti frode del colonnello Ferace

«Il fenomeno della falsificazione monetaria, l'anatocismo bancario, tra le piaghe sociali e la crisi economica»: è questo il titolo del simposio che si terrà sabato mattina alle ore 10.30 in piazza XV marzo, all'interno della Sala degli Stemmii del Palazzo della Provincia.

Il principale relatore sarà il colonnello Francesco Ferace (foto), comandante del reparto della falsificazione monetaria, quello cioè con sede a Roma, dell'Arma dei carabinieri specializzato nella lotta, su tutto il territorio nazionale, al falso nummaro e nel contrasto alle frodi con le carte di pagamento.

